



Achille Occhetto

Occhetto parla a Bologna
Incontro con intellettuali professionisti e studenti
Torna la passione della politica

«Dalla società, dalla cultura ci giunge un incoraggiamento»

Il grande salone affrescato della federazione bolognese del Pci, affollato di intellettuali e professionisti, Occhetto spezza la gabbia un po' rigida del comizio o della tavola rotonda e parla a braccio, per una ventina di minuti, del congresso del Pci, della fase costituente, della nuova formazione politica. «Ne discuteremo tutti le caratteristiche - dice - ma prima il congresso dovrà aprire la fase costituente».

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONDOLINO

BOLOGNA. Davanti a sé Achille Occhetto ha una platea composta: intellettuali e professionisti, studenti universitari ed ex dirigenti del '77 bolognese (tra cui Franco Berardi e Diego Benecchi, che hanno appena parlato), uomini come Federico Stame, presidente del circolo "Candido", o Luigi Mariucci, coordinatore del gruppo "Guido Cavalcanti". C'è il direttore dei corsi della John Hopkins University, John Harper, e c'è Franco Grillini, segretario dell'Arci-Gay. C'è molto "sinistra sommersa", molte facce che da anni non si vedevano ad un'iniziativa del Pci, molti di quelli cui l'iniziativa di Occhetto ha restituito - sono loro a dirlo - la "passione della politica". Saranno più di 500, e chi non è riuscito ad

Ma c'è un aspetto di fondo, che unisce idealmente l'appello della "sinistra sommersa", gli intellettuali raccolti qui a Bologna, quei deputati e senatori della Sinistra indipendente che, come ha annunciato Filippo Cavazzuti, stanno preparando un documento a favore della costituente: la coscienza, dice Occhetto, che «l'affermarsi di questa proposta può effettivamente aprire prospettive positive per la sinistra del nostro paese». Saranno i fatti, naturalmente, e cioè l'ampiezza delle risposte, a dimostrare se l'alto unilaterale compiuto dal Pci sia stato giusto, se l'atto di umiltà («E si deve essere molto orgogliosi per essere davvero umili», dice Occhetto) metta davvero in moto un sistema bloccato. Ma di una cosa il segretario del Pci è convinto: «A Bologna vi torna con passione: «Alla trasformazione del paese vogliamo partecipare con tutte le nostre forze. Ma siamo coscienti dei limiti della nostra tradizione. E sappiamo bene che si può diventare di sinistra, concordare su un programma fondamentale seguendo altri percorsi, venendo da altre tradizioni». E aggiunge: «Vi sono valori che qualcuno scambia per la "purezza del comunismo" e che invece appartengono ad un'Italia pulita, onesta, democratica. Quest'Italia deve poter finalmente scegliere».

Occhetto non nasconde il pericolo di una discussione troppo «interna» al Pci (e proprio per questo apprezza incontri come quello di ieri sera). Ma è anche convinto che «il processo dev'essere fino in fondo democratico». E condivide con Stame: «Le obiezioni di metodo rivolte a Occhetto - aveva detto il presidente del "Candido" - sono espressioni di una vecchia mentalità, che cerca la mediazione e diluisce l'innovazione». Aggiunge Occhetto: «Abbiamo fatto saltare i meccanismi tradizionali del centralismo democratico in direzione di una democrazia più ampia, abbiamo superato le vecchie oligarchie per mettere il partito nella possibilità di decidere davvero». Non è soltanto una questione formale, quella su cui insiste Occhetto. Né una risposta a critiche che gli vengono dal partito. Il problema della democrazia, e dunque della forma-partito, è infatti centrale nel dibattito che si è aperto, e per così dire costitutivo del processo che si intende avviare. Vi tornano, con

Le polemiche sulla costituente
«C'è chi scambia valori positivi dell'Italia che vuole scegliere per "purezza del comunismo"»

accenti diversi, Stame, Massimo D'Angelillo, Mariucci, che conclude invitando il segretario del Pci a «non annacquare la forza della proposta per il pur nobile scopo di raccogliere qualche voto in più al congresso».

Come sarà la «fase costituente»? «Qualcuno - dice Occhetto pensando all'intervento di Chiarante sulla Tribuna congressuale dell'Unità - pensa a ipotesi federative, ad una possibile mediazione». Ma la questione è un'altra: «La discussione sulle caratteristiche ideali, organizzative, programmatiche della nuova formazione politica - cui tutti i comunisti parteciperanno - può avvenire soltanto se il congresso deciderà di aprire la fase costituente». Insomma, fa capire Occhetto, una mediazione in qualche misura «di vertice», prima del congresso e dopo la presentazione e la discussione di mozioni assai esplicite sul quesito che sta alla base del congresso stesso, vanificherebbe il processo democratico che si è aperto nel Pci e che Occhetto rivendica come un merito non secondario della sua proposta.

Occhetto si dice convinto che «qualcosa è già cambiato in un partito che ha sempre

La sezione «Gianni Mercandino» di Tonno Lucento porge sentite condoglianze al compagno Enrico Tazzara per la morte del suo caro papà
CARLO
Sottoscrive
Torino, 27 gennaio 1990

I compagni della 37ª sezione del Pci esprimono le più sentite condoglianze al compagno Giovanni Battista Varetto per la scomparsa del fratello
CARLO
Sottoscrive per l'Unità
Torino, 27 gennaio 1990

Ricordo di un uomo onesto, coerente, comunista.
FRANCO RAPARELLI
Bologna, 27 gennaio 1990

Le famiglie Malagugini e Alberti annunciano la morte di
ELENA DE SILVESTRI MALAGUGINI
La sepoltura avverrà sabato 27 gennaio alle ore 10 presso il cimitero di Pavia.
Milano, 27 gennaio 1990

Bianca, Silvia e Jacopo Malagugini ricordano con molto affetto la nonna
ELENA MALAGUGINI
Da un mese ci ha lasciato
Milano, 27 gennaio 1990

Marina, Marco e Luca Alberti, con Anna, Cristian e Andrea ricordano con tanto affetto la nonna
ELENA MALAGUGINI
Milano, 27 gennaio 1990

Da un mese ci ha lasciato
WILMA ALESSANDRA LORENZI
femminista e comunista. Le sue amiche e compagne nella pratica politica delle donne non potranno dimenticare la sua vita e il suo coraggio.
Milano, 27 gennaio 1990

Nel 7º anniversario della scomparsa della compagna
RINA VECCHI
Il marito Romolo Valeri e i figli Guenna, Carla, Giuliana e Giuliano con i cognati tutti sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
Moncalieri, 27 gennaio 1990

Ad un mese dalla scomparsa della compagna
PINA TANSINI
La sezione Pci Tenobio/Bicocca la ricorda quale infaticabile diffusore dell'Unità davanti alla fabbrica e ne onora la memoria sottoscrivendo per il giornale.
Milano, 27 gennaio 1990

Nel secondo anniversario della morte di
GIOACCHINO RASPINI
compagno e magistrato, la moglie, i figli e i nipoti tutti lo ricordano con immutato amore.
Roma, 27 gennaio 1990

Edda e Piero Quagliolini ricordano
ETTORE QUAGLIERINI
militante del Pci e gariboldino di Spagna, nel 37º anniversario della morte. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 27 gennaio 1990

I comunisti di Casal Bertone si uniscono al dolore del compagno Cuzzo, segretario della Sezione, per la scomparsa della sua cara
MAMMA
e sono vicini ai familiari tutti.
Roma, 27 gennaio 1990

27/1/1987 27/1/1990
FRANCO RAPARELLI
Ricordo di un uomo onesto, coerente, comunista.
Bologna, 27 gennaio 1990

Spartaco e Roberto a 3 anni dalla morte del padre
FRANCO RAPARELLI
e a due mesi dalla scomparsa della madre
MADDALENA ACCORINTI
li vogliono ricordare e ringraziare coloro che con la loro solidarietà hanno alleviato il loro dolore.
Roma, 27 gennaio 1990

Editori Riuniti

Aldo Tozzetti
La casa e non solo
Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi

presentazione di Giovanni Berlinguer
Scritta da un protagonista, la cronaca delle battaglie di ieri e di oggi per il diritto all'abitazione, per i servizi, per il territorio.

"Vare" Lire 30.000

Fassino incontra l'Harvard club A Milano 40 imprenditori interrogano il Pci

«Interessante la vostra svolta, ma perché non farla prima? Non avete per caso perduto tempo prezioso?», «Dite che Yalta è finita, ma nessuno ha mai spiegato perché», «Non state per caso difendendo un comunismo che non c'è mai stato?», «A quali culture guardate?», Tante domande sul futuro del Pci. Il destinatario è Piero Fassino, gli interroganti un gruppo di imprenditori milanesi dell'«Harvard business club».

ROBERTO CAROLLO

MILANO. Giovedì, in noto ristorante milanese, Piero Fassino, segretario nazionale del Pci, è ospite di una quarantina tra imprenditori, professionisti, manager, tutti passati per l'americana «Harvard business school». Di solito gli ospiti si chiamano Romiti, De Benedetti, Lucchini, eccezioni per il cardinal Martini e il sindacalista Benvenuto. Perché questo strappo al cerimoniale? Vuoi vedere che il nostro sistema politico comincia a stare stretto anche a molti imprenditori? Dove va il Pci (questo il titolo vero dell'incontro) è un elemento di grande interesse per tutti.

«Caro Fassino, perché avendo voi più volte dissentito sui fatti dell'Est non avete compiuto prima questa svolta? Non crede che abbiate perso tempo prezioso?», «Risposta: «Fosse avvenuto dovuto farlo subito dopo il successo alle elezioni europee, tuttavia la nostra scelta non nasce oggi, viene da una lunga incubazione. A Praga, nel '68, non attendemmo i carri armati per assumere quelle posizioni, e da allora i nostri giudizi sono stati sempre più netti. Anche i rapporti con l'Internazionale socialista non nascono ora».

Altra domanda: «Voi dite che Yalta è saltata. Ci può spiegare perché?», «Risposta: «Per diversi motivi: per l'esaurirsi dei modelli politici ad Est e la perestrojka, per la crisi della leadership degli Usa in Europa e i processi di autonomia del vecchio continente, ma anche grazie al fatto che la sinistra europea non si è mai rassegnata ai blocchi. Oggi esiste un altro rischio: che tutte le energie vengano assorbite in una dimensione eurocentrica impedendo di vedere l'acuitarsi delle contraddizioni tra Nord e Sud».

«Fassino, giunti lì il Corriere parlava di intellettuali che difendono un comunismo che non c'è mai stato. Lei mi sem-



Piero Fassino

brano di questi. Non è forse sul nome il dibattito vero?», «Risposta: «No, il nome è una conseguenza, il dibattito è sulla possibilità di dar vita a una nuova grande sinistra. Del resto, che cosa avrei difeso? Ho parlato di novità...», «Sì, ma non si vedono...», «Vuol dire che siamo ancora troppo ripiegati su noi stessi? Guardi che non è così. Certo discutere in un partito con un milione e 400mila iscritti non è una cosa semplice, ma discutendo tra noi stiamo parlando anche al paese».

E ancora: «Fassino, lei parla di democrazia come valore supremo, ma anche il modello liberaldemocratico si è usurato, per lo meno è superato lo schema Einaudi - De Gasperi - Togliatti che ha dato vita alla consociazione. Dunque forse per il Pci si tratta non più solo di difendere gli interessi negletti, ma di cambiare le regole del gioco», «Agire sulle regole del gioco. Sì, c'è stato un ritardo a sinistra nel vedere la sclerosi del sistema politico. Ed è qui il salto di cultura del Pci in questi ultimi due anni, non a caso abbiamo assunto con forza il problema della riforma istituzionale. Proprio per cambiare le regole e sbloccare il sistema politico vogliamo mettere il Pci a disposizione di tutte le forze di cambiamento che non si sentono rappresentate».

Qualcuno richiama anche gli interroganti posti da In-

Pietro Ingrao a Cosenza

«Nella politica estera italiana va rotta una pratica consociativa»

COSENZA. Pietro Ingrao auspica che si rompa una «pratica consociativa» nella politica estera italiana. E giudica maturo un «atto unilaterale» dell'Italia contro la costruzione della base di F16 a Crotone.

«La vera sfida che sta di fronte a tutte le forze di sinistra e di progresso in Italia ed in Europa è la lotta per il disarmo, per la quale mobilitare masse di donne e di uomini in tutti i paesi». Così si è espresso Pietro Ingrao, firmatario della seconda mozione, presentando giovedì sera a Cosenza il documento congressuale sottoscritto anche da Natta e Tortorella. Si tratta di «passare dalla politica di coesistenza e di equilibrio militare tra i blocchi alla lotta per lo smantellamento dei blocchi e dei patti militari. Per questo bisogna rompere una pratica consociativa rispetto alla politica estera del nostro paese».

«Occorre sviluppare anche un movimento di massa, anche nella forma dello sciopero politico, per fare avanzare scelte di disarmo, ridurre le spese militari e destinare le risorse a fini civili, mobilitare i Comuni e le Regioni per creare aree di territorio denunciato. Ma innanzitutto è necessaria - ha insistito Pietro Ingrao - una ampia e larga mobilitazione che coinvolga, a fianco al movimento pacifista, tutto il Pci nazionale nella lotta contro gli F16».

Per Ingrao «è tempo di chiedere un atto unilaterale del nostro paese contro la costruzione della base di Crotone».

Soffermandosi sui temi del partito, Ingrao ha detto che «bisogna ripensare profondamente la forma partito. Rompere la struttura gerarchica e piramidale, costruita su scelte fatte sempre più in vertici ristretti, e sostituire a questa struttura una forma democratica e un flusso continuo e circolare di decisioni dal basso, è la condizione per dare peso e potere - ha affermato il presentatore della mozione - per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra - reale agli iscritti e ai militanti del Partito comunista».

Ingrao si è soffermato anche sul movimento degli studenti universitari, affermando che «soprattutto per il Mezzogiorno questo movimento esprime l'esigenza di una più forte criticità verso i processi di modernizzazione capitalistica di questi anni. È proprio dal Sud che va lanciata una coerente lotta per la riforma dei processi formativi in rapporto ad una nuova qualità dello sviluppo che porti al Mezzogiorno lavoro e libertà».

informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1990

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1990.

Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di ritardo pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o con le commissioni d'uso presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

Interrogazione socialista

«On. Andreotti, ci dica se De Mita e Occhetto sono stati a cena assieme»

ROMA. La replica di De Mita è stata: «Ma bene? Chiedetelo a un medico». Il Pci, invece, ha commentato: «È un fatto stupefacente e inaudito. Sono le reazioni ad una singolare interrogazione con la quale, in sintesi, il socialista Franco Piro ha chiesto a Mammi ed Andreotti di sapere se è vero che Occhetto e De Mita sono stati assieme (a pranzo?) a casa dell'ex direttore della Rai, Biagio Agnes».

Un pranzo (o una cena), ipotizza Piro, con «ministri veri e ministri ombra». Obiettivo? «Concertare un piano di influenza - di natura consentanea - sui destini del servizio pubblico radiotelevisivo e della concessionaria che lo gestisce. Se non fosse stata pre-

Intervista di Chiarante

«Con solo il 60% di sì Occhetto dovrà ricercare un'intesa col no»

ROMA. «Nei congressi che si sono finora svolti, si è raccolta intorno alla mozione di Occhetto una maggioranza tutt'altro che travolgente: essa, infatti, è di poco superiore al 60 per cento dei voti. Se le posizioni finali saranno queste (o anche di poco migliori per Occhetto) il problema politico del "che fare" si riaprirà dopo il congresso». Così dice Giuseppe Chiarante, firmatario della seconda mozione, in un'intervista alla Gazzetta di Mantova.

Per Chiarante «è infatti possibile cambiar nome a un partito o decidere di scioglierlo in una diversa formazione politica solo se si ha un consenso quasi unanime. Se invece si

Aldo Tortorella a Pisa

«Si è diviso il partito mentre il paese è sotto un attacco conservatore»

PISA. «Occorre oggi una mobilitazione eccezionale per affermare i valori della democrazia contro la grave stretta conservatrice che è in atto», ha aperto così il suo intervento Aldo Tortorella ieri a Pisa per presentare la seconda mozione. «Non bisogna essere catastrofisti. Ma non si può nascondere una realtà grave. Purtroppo la proposta di stemperare il Pci in una imprecisata "nuova formazione politica" non ha prodotto esiti positivi. Il Pci - ha detto ancora Tortorella - è stato diviso mentre si accentua la pressione delle forze conservatrici e reazionarie: Berlusconi trionfa, la giunta Orlando viene fatta cadere, un attacco grave si manifesta contro il Parlamento. La reazione della sinistra

UNIPOL ASSICURAZIONI

vitattiva
Gestione speciale Vitattiva
Composizione degli investimenti

Categorie di attività	al 30/09/1989	%	al 31/12/1989	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 92.870.500.000	43,24	L. 92.870.500.000	43,19
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 121.952.016.165	56,77	L. 122.145.572.016	56,81
Totale	L. 214.842.516.165	100,00	L. 215.006.072.016	100,00

vitattiva90
Gestione speciale Vitattiva polizze collettive
Composizione degli investimenti

Categorie di attività	al 30/09/1989	%	al 31/12/1989	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 34.799.550.000	61,28	L. 34.799.550.000	51,71
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 21.915.900.000	38,72	L. 32.485.900.000	48,29
Totale	L. 56.775.450.000	100,00	L. 67.275.450.000	100,00

unicosa
Gestione speciale Unicasa
Composizione degli investimenti

Categorie di attività	al 30/09/1989	%	al 31/12/1989	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 1.658.970.000	23,17	L. 1.658.970.000	23,17
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 5.500.000.000	76,83	L. 5.500.000.000	76,83
Totale	L. 7.158.970.000	100,00	L. 7.158.970.000	100,00

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP N. 71 del 26.3.1987